

## **"Il generale Tascio non ha più rapporti con l'Aeronautica"**

Corriere della Sera - 18 dicembre 1992

ROMA - Il generale di squadra aerea Zeno Tascio s'è dimesso dall'Aeronautica e "non ha più rapporti con la Difesa". Lo ha rivelato il ministro Salvo Andò, parlando di fronte ai giovani dell'Ite di Casalecchio di Reno, dove due anni fa precipitò un Aermacchi in esercitazione provocando la morte di dodici ragazzi e il ferimento di 85. Tascio, che all'epoca della strage del DC9 di Ustica era capo del Sios Aeronautica, era stato incriminato per "alto tradimento". In seguito alla gravissima imputazione, il generale era stato rimosso dal suo incarico e trasferito a disposizione del capo di stato maggiore dell'Arma azzurra. Ma aveva fatto ricorso al Tar e chiesto di essere reintegrato con incarico operativo. Di fronte al rifiuto dell'amministrazione, la scelta di andare in pensione anticipatamente. Zeno Tascio è uno dei protagonisti dell'inchiesta. Non solo perchè il Sios si occupò attivamente della strage ma anche per la questione del Mig 23 precipitato sulla Sila. Fu il generale a organizzare la spedizione degli esperti della US Air Force in Calabria per esaminare i resti del caccia libico, d'accordo con l'allora capostazione Cia a Roma, Duane Clarridge. E fu il generale a passare al Sismi le prime tracce radar della notte del 27 giugno 1980, come risulta dagli atti della commissione stragi. Le imputazioni che gli vengono mosse dai Pm Roselli e Salvi e dal giudice istruttore Rosario Priore lo inquadrano al centro della vicenda, fin dalle prime ore dopo la strage. Salvo Andò, che oggi risponderà a Montecitorio alla pioggia di interrogazioni e interpellanze sulla strage, ha fatto anche sapere di avere firmato il decreto che riconosce un indennizzo più alto alle famiglie di vittime di incidenti provocati dalle Forze armate, un elenco che include la tragedia di Casalecchio e Ustica. Il ministro della Difesa ha poi ribadito la linea di completa collaborazione con la magistratura per la strage del DC9, già concretizzatasi con la costituzione di parte civile: "Abbiamo un interesse rilevante all'accertamento della verità. Il che significa che l'inchiesta giudiziaria arrivi al termine naturale e si avvalga di tutte le collaborazioni necessarie". Per raggiungere questo obiettivo "ciascuno deve fare la sua parte per consentire ai giudici di poter acquisire i tasselli che mancano a comporre un mosaico che poi dia credibilità alla verità che ci forniranno. E in questo contesto, il ruolo del ministero della Difesa è un ruolo importante per ciò che può dare, che può dire e anche per tutti i contatti, anche di tipo informale, attraverso i quali si possono sollecitare altri a collaborare con i giudici italiani". Il riferimento di Andò è al livello di collaborazione ancora a singhiozzo o al silenzio di molti Paesi in qualche modo chiamati in causa direttamente o indirettamente per la strage (USA, Francia, Russia, Libia).

Andrea Purgatori - *Corriere della Sera*